

GAZZETTA DI PARMA

VENERDI
4 APRILE 2003

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 273
N.93



ECO CITY

EURO 1,00

con la «Piccola Enciclopedia del Galateo» euro 5,90
con «Minisatellite» euro 1,90
con «Diritti di Parma» euro 0,90
con «Catalogo Ande Winch» euro 1,00

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: As. Alpitron, SR - 43100
Parma, Tel. 0521.23511 Fax 0521.23552 e-mail gazzetta@parma.it
Redazione: Palazzo via Fontana, 126 - 43125 Parma
ABBONAMENTI (per Italia):
125 copie Euro 220,00, 180 copie Euro 190,00, 300 copie Euro 150,00 - Prezzo di una
copia unitaria Euro 2,50 - Poste italiane Sped. in A.P. - DL 352/2003 para. 1, 49/2004
art. 1, L. 65/98 Parma - Spedite in C.A.B. 355 copie Euro 165,00, 300 copie Euro 150,00

www.gazzettadiparma.it



Numero Verde EcoCity
800.28.29.29

www.milano.huffar.it

SCONTRO «SI GIOCA SULLE PAROLE»

Variazione di bilancio La Cgil attacca il Comune

«Variazione di bilancio e polemica. Dopo il botto e risposta dei giorni scorsi fra sindacati e Comune, interviene la Cgil.

«I sindacati confederali hanno sollevato una perplessità sul modo in cui l'amministrazione ha costruito il bilancio di previsione. Per tutta risposta, non solo da Piazza Garibaldi si continua a rifiutare il confronto, ma ci si scaglia contro le organizzazioni sindacali non sul merito bensì utilizzando l'insulto».

«Le variazioni di bilancio - si legge nella nota diffusa dalla Cgil - sono un fatto normale, di questo il sindacato è consapevole. Meno normale è prevedere investimenti sulla base di finanziamenti "non esigibili". Ben 2 milioni che prima figuravano a bilancio ed ora non ci sono più».

«Infatti, anche nell'atto del consiglio comunale, non si trova traccia della nuova destinazio-

ne. Nel prospetto inserito nella relazione c'è in effetti una riduzione di 1.776.000 euro sulla parte entrata investimenti. Sembra dunque evidente una discordanza tra quanto scritto nel polemico comunicato, dove si gioca sulle parole e quanto previsto nell'atto comunale. Della serie "le chiacchiere e i fatti"».

«Nella discussione pubblica sul provvedimento - prosegue la Cgil - lo stesso assessore ai Tributi, rispondendo ad una domanda di un consigliere comunale, ha dichiarato che "le due voci principali sono circa 2 milioni di euro, che sono il mancato riconoscimento di richieste di distribuzione fatte alla Fondazione Cariparma...". Viene da chiedersi perché a Parma, diversamente che in tutti gli altri Comuni della provincia, le erogazioni delle Fondazioni vengano utilizzate per far quadrare i bilanci previsionali». ♦